

## PACE SENZA STAMPELLE

Giornata mondiale contro le mine flash mob a Roma per ricordare le vittime

Sabato in piazza del Popolo si balla su una gamba sola

contro le micidiali bombe che cancellano arti, vista, vite

ROMA - «La pace non ha bisogno di stampelle». L'associazione Campagna Italiana contro le mine lancia un flash mob per celebrare la V Giornata Internazionale per la sensibilizzazione sul problema delle mine, in programma domenica 4 aprile, e per sostenere la Mine Action indetta dalle Nazioni Unite.

L'appuntamento è fissato per sabato 3 aprile in piazza del Popolo (davanti alla Chiesa degli Artisti, Chiesa di Santa Maria in Montesano), alle 15.50. Dopo il raduno dei partecipanti, alle 16, gli organizzatori danno il via al flash mob con un suono di tromba: poi, spazio alla musica.

Il flash mob di sabato a Roma: ogni anno 40 mila persone perdono le gambe sulle mine (foto Jpeg)

Il flash mob di sabato a Roma: ogni anno 40 mila persone perdono le gambe sulle mine (foto Jpeg)

CIVILI INERMI - Si ballerà per 4 minuti, su ritmi latini e non, alternando ogni minuto le gambe, una sola alla volta. Per ricordare chi - per la maggior parte civili inermi - ha perso un arto a causa delle mine: 40 mila persone l'anno. E allo scoccare del quinto minuto si resterà fermi in silenzio, sorreggendosi gli uni agli altri. Prima di disperdersi, solo un applauso liberatorio.

«Il flash mob – fanno sapere gli organizzatori – nuoce gravemente all'indifferenza, ma fa molto bene alla società se somministrato con puntualità, divertimento e accompagnato da un copioso passaparola!». Lo chiamano «un nuovo modo di comunicare il giusto». Un modo per richiamare l'attenzione sui diritti delle persone che, a causa di ordigni come mine e bomb cluster, hanno perso l'uso delle gambe, delle braccia, della vista. Persone, in maggioranza bambini, sfregiate, mutilate.

Mine antiuomo: ce ne sono milioni sepolte in 70 Paesi

Mine antiuomo: ce ne sono milioni sepolte in 70 Paesi

70 PAESI A RISCHIO - Nel mondo sono ancora 70 i paesi inquinati da mine e ordigni inesplosi. «Abbiamo deciso di trasformare la Giornata Onu sul problema delle mine – commenta Giuseppe Schiavello, direttore nazionale Campagna Italiana contro le mine – in un momento di riflessione sulle condizioni di vita e sui diritti negati delle persone che nelle diverse parti del mondo, si trovano a lottare quotidianamente con ostacoli e barriere non solo architettoniche, ma culturali».

Dalla firma del Trattato di Ottawa, sono stati bonificati numerosi terreni e sono state fatte esplodere oltre 44 milioni di mine. Molto, purtroppo, resta ancora da fare. Alle vittime delle mine antiuomo, e a coloro che lottano per abbattere le barriere architettoniche nel nostro Paese, è dedicato il flash mob della Campagna Italiana contro le mine. Tutti fermi, ancora una volta.

Simona De Santis

03 aprile 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA